

Crollo  
verticaleLa psicosi  
grecaIn sole 4 sedute l'Europa  
"brucia" 440 miliardi

I listini del continente in sole quattro sedute hanno mandato in fumo quasi 440 miliardi di euro. Le piazze europee avevano bruciato 140 miliardi di euro martedì, 46 mercoledì e 71 giovedì che, sommati ai 183 di ieri, portano il conto a 440 miliardi.



La Borsa Italiana

In Piazza Affari l'indice Mib  
perde il 12,8% in 4 giorni

Una settimana nera, come poche altre in precedenza. In 4 giorni la perdita complessiva della Borsa valori di Milano ammonta al 12,8% del Ftse Mib. L'indice ha subito un taglio di quasi 3000 punti, dai 21.628 punti di lunedì ai 18.846 punti di ieri.

→ **Nuova giornata nera** per le piazze europee con perdite fra i tre e i quattro punti percentuali

→ **Negli Usa sospetti** per il crollo a Wall Street di giovedì, anche la Consob avvia un'indagine

# Borse ancora nella tempesta Obama: manovre poco chiare

Dopo il panico a Wall Street del giorno precedente, le Borse europee hanno vissuto ieri un'altra giornata difficile sullo scenario di un rapido contagio della crisi greca. Ma crescono i sospetti su manovre speculative.

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

La crisi greca è sempre lì. La paura del contagio pure. Così come le montagne russe su cui oscillano ormai da giorni le Borse. Da ieri, però, in questo scenario che definire poco rassicurante è un eufemismo, si è inserito un elemento nuovo, il sospetto. Ad introdurlo ufficialmente è stato il presidente degli Stati Uniti. Dopo l'incredibile crollo registrato giovedì a Wall Street, con l'indice Dow Jones arrivato a perdere quasi mille punti in una manciata di minuti, Barack Obama ha riferito che le autorità americane hanno riscontrato un'«insolita» attività sul mercato borsistico, che ha innescato il crollo dei valori. «Saranno quindi intraprese azioni a tutela degli investitori».

## MONTAGNE RUSSE

Sempre riguardo la penultima seduta della settimana, il presidente ha aggiunto che «le autorità di controllo la stanno valutando attentamente nell'intento di proteggere gli investitori e di prevenire che questo succeda ancora. Gli esiti di questo esame verranno resi pubblici insieme alle raccomandazioni per le appropriate azioni». Intanto, dall'altra parte dell'Atlantico gli strascichi

del tonfo di Wall Street si sono uniti alle conseguenze del dissesto ellenico per dar vita ad un venerdì ad altissima tensione. Dopo un'apertura fortemente negativa, condizionata anche dalla brutta chiusura delle piazze asiatiche, le Borse europee hanno ripreso quota per un paio d'ore, ma poi le vendite hanno ripreso il sopravvento facendo persino temere un tracollo memorabile. Sulle montagne russe pure l'euro che, in una girandola di alti e bassi, è passato in poche ore da una netta ripresa fino a quota 1,28 dollari ad un minimo di 1,2610, per poi risalire nuovamente sopra 1,27.

## Euro sempre debole La valuta unica oscilla ormai intorno alla quota di 1,27 sul dollaro

Nel corso del pomeriggio Londra è arrivata a perdere oltre il 4% per poi ritracciare e chiudere con un -2,6%. A Parigi la seduta è stata drammatica, con un calo massimo del 5,7% solo parzialmente recuperato nel finale (-4,6%). Andamento simile a Francoforte, con arretramento in chiusura di oltre il 3,2%, nonché a Madrid (-3,2%). A Milano la musica è stata la stessa, però con l'aggiunta di un «giallo»: dalle 15.45 gli operatori sono rimasti praticamente inattivi, impossibilitati ad eseguire qualsiasi ordine di Borsa. Alle 16.20, perdurando quello che è stato definito «un problema tecnico», Borsa Italiana ha sospeso definitivamente il delicato mercato dei derivati (Sedex). Riprese le attività alle 16.55, l'Ftse Mib ha se-

## Le agenzie di rating Standard&Poor's, nata nel 1860 è la più anziana

Dal 1966 è una divisione del gruppo McGraw-Hill, società quotata a Wall Street e attiva nell'editoria e nei servizi finanziari. Edita tra l'altro il settimanale Business Week. È controllata da diversi fondi di investimento. Tra i maggiori azionisti ci sono: Capital World (7,7%), T. Rowe Price (6,7%), BlackRock (4,4%), Fidelity (3,9%).

## Moody's, americana fondata nel 1909

Moody' è controllata da un gruppo di fondi di investimento. I primi quattro azionisti controllano il 49% dei titoli. Il maggior socio è la Berkshire Hathaway (19,1%) del finanziere Warren Buffet. Moody's lo scorso anno ha avuto un fatturato di 1,8 miliardi di dollari con utili pre-tasse di 687 milioni.

## Fitch, l'angloamericana di proprietà francese

Più piccola delle altre due agenzie la società è controllata al 60% da una holding, la Fimalac, posseduta al 65,75% da una persona fisica Marc Eugène Charles Ladreit de Lacharrière, finanziere al tredicesimo posto fra gli uomini più ricchi di Francia. Il restante 40% è nelle mani del gruppo editoriale Usa Hearst.

gnato una perdita del 5%. Poi, sulla scia del parziale recupero delle Borse europee, le vendite sono andate via via diminuendo, consentendo di riportare le perdite ad un -3,27% comunque pesante.

## SOSPETTO DI ANOMALIE

Ma al di là degli intoppi di ieri, le ultime vicende dei mercati hanno ingenerato sospetti anche in Italia, tanto che la Consob ha deciso di avviare accertamenti per verificare eventuali anomalie o irregolarità nelle recenti sedute di Borsa, in particolare quella di giovedì che ha visto Piazza Affari lasciare sul terreno oltre il 4%. Secondo fonti vicine alla Commissione, «sono in corso accertamenti per verificare eventuali anomalie o irregolarità. Sono già stati presi i contatti con le altre autorità competenti, come Bankitalia, per chiarire le dimensioni dei fenomeni e le dinamiche delle turbolenze».

Ma è in tutta Europa che cresce la richiesta di chiarezza di fronte alla speculazione e all'operato delle agenzie di rating. Il presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha partecipato a Barcellona a una riunione del comitato che riunisce tutti gli enti regolatori dei 27 Paesi europei, il Cesr. Al termine è stato deciso «di intensificare il monitoraggio dei mercati azionari e dei derivati, colpiti da un'eccezionale volatilità». Inoltre, e qui il cerchio sembra chiudersi, viene intensificata la cooperazione «per il contrasto a possibili abusi di mercato operando in stretta collaborazione anche con autorità di vigilanza estera, in primo luogo con le statunitensi Sec e Cftc». ♦